

***Gita a Bene Vagienna alla scoperta della città romana,
dei suoi tesori d'arte nascosti e alle mostre dedicate a
Fernando Botero e Giovanni Botero per il giorno di
Sabato 2 dicembre 2017***

Il Centro Ricreativo della Provincia di Cuneo, organizza una gita a **Bene Vagienna alla scoperta della città romana, dei suoi tesori d'arte nascosti e alle mostre dedicate a Fernando Botero e Giovanni Botero per il giorno di Sabato 2 dicembre 2017**

Programma:

Ore 9.30 ritrovo a Bene Vagienna per la visita ai principali monumenti della città
(i partecipanti dovranno raggiungere la località con mezzi propri)

Ore 11.15 trasferimento per la visita al sito della città romana di *Augusta Bagiennorum*

Ore 12.45 rientro a Bene Vagienna per pranzo in locale tipico (La vigna del Maestro)

Ore 14.30 visita al museo archeologico recentemente allestito

Ore 15.30 visita alle mostre "Omaggio a Fernando Botero" e "Giovanni Botero – un gesuita da Bene tra etica e ragion di Stato.

Ore 17,30 partenza per le località di provenienza

La quota di partecipazione con un minimo di **8** partecipanti è fissata in **€ 20,00** da versare al momento dell'iscrizione e comunque entro e **non oltre le ore 12.00 di lunedì 27 novembre 2017**.
Per chi non volesse partecipare al pranzo ma organizzarsi autonomamente il costo è di € 3,00.

Il Centro Ricreativo interverrà con un concorso finanziario pari a **€ 5,00** a favore dei partecipanti tesserati aderenti al pranzo. Le iscrizioni dovranno pervenire ai Responsabili del Centro Ricreativo. Per informazioni telefonare al n. 333/3265216 (Giorgio Fea).

La quota comprende:

Il pranzo (antipasto, primo, secondo, dolce e caffè; ¼ di vino e acqua); guida durante le visite come da programma; gli ingressi al museo, alla mostra ed ai monumenti.

La quota non comprende:

Mance, extra personali, e tutto quanto non espressamente indicato ne "La quota comprende";

N.B. l'itinerario può subire variazioni dovute a ragioni meteo

Si ricorda di comunicare in fase d'iscrizione eventuali intolleranze alimentari.

[Per maggiori dettagli consultare gli "appunti di viaggio" pubblicati sul sito del CRAL e sul retro del volantino.](#)

Il Presidente del
CENTRO RICREATIVO SPORTIVO AZIENDALE



APPUNTI DI VIAGGIO

Probabilmente fondata da antiche popolazioni liguri del territorio, i Bagienni (o Vagienni), la città di Bene Vagienna si svilupperà in seguito alla fondazione di una colonia-oppidum romana chiamata Augusta Bagiennorum. Insieme ad altri agglomerati vicini, come Pollentia (Pollenzo) o Alba Pompeia (Alba), Bene divenne ben presto una delle principali città romane dell'attuale Piemonte; oggi **l'area archeologica conserva i resti del Foro romano** con ben evidente la base del Capitolium, il tempio principale di ogni città romana, circondato in epoca altomedioevale da un cimitero (attualmente in corso di scavo), **di un teatro e di un anfiteatro**. Abbandonata alla caduta dell'impero, nel VI secolo gli abitanti fondarono il nuovo borgo a nord-est, in posizione più difendibile, alla confluenza dei torrenti Mondalavia e del rio Cucetta, entrambi affluenti del Tanaro.

Nel XV secolo fu sotto dominio feudale dei Costa di Chieri con l'inf feudazione, da parte dell'ultimo degli Acaja, anche dei vicini paesi di Trinità e Carrù a Lodovico Costa, suo fedele vassallo. Della stessa famiglia fece parte anche sua moglie, la **Beata contessa Paola Gambarà da Brescia**, morta nel 1515 e di cui si conserva tuttora, nella Chiesa di San Francesco, la salma.

Sotto il dominio dei Costa vengono compiuti importanti lavori di dissodamento e di irrigazione e la città prende, nelle sue vie e nei suoi edifici, l'aspetto che conserva ancora oggi.

Nel 1607, le fortificazioni erette nel precedente secolo (e delle quali molte sono ancora presenti, compreso lo **straordinario castello**) fecero di Bene una piazzaforte importante che ebbe peso nelle lotte del tempo. Nel 1763 la città fu innalzata a Principato.

I monumenti principali sono la **Chiesa Parrocchiale**, ultimata nel 1659, la **Chiesa di San Francesco** (con uno straordinario coro e una balaustra dipinta cinquecentesca di altissimo pregio) terminata nel 1718 per le decorazioni a stucchi, quella dei Cappuccini (1650), il **Palazzo Municipale** nel 1728, la **Confraternita di San Bernardino** nel 1721, chiesette e oratori vari tra cui quello dell'Epifania o dei Magi, molti palazzi signorili (Palazzo Magistrati, Palazzo dei Marchesi del Villar ora sede della locale Banca di Credito Cooperativo, Palazzo Giriodi di Monastero, **Palazzo Lucerna di Rorà** ecc.). Rimangono a testimonianza visibile dell'opulenza barocca, gli sfarzosi e ridondanti arredi e suppellettili che troviamo disseminati non soltanto nelle numerose chiese, ma anche nelle abitazioni private.

Il **Museo civico archeologico** è situato nel centro storico, nel settecentesco Palazzo Lucerna di Rorà. Al primo piano, cui si accede salendo un ampio scalone forse disegnato da Filippo Juvarra, è situata la Sala Assandria, che ospita i reperti provenienti dagli scavi di Augusta Bagiennorum. Vi sono murati gli stipiti in marmo di due delle tre porte che decoravano la scena del teatro, oltre a frammenti architettonici in marmo e stucco provenienti da vari edifici della città antica. Al centro, una grande vetrina conserva i corredi delle sepolture rinvenute nella necropoli meridionale (I secolo d.C.). Al piano terreno cinque sale appena inaugurate dedicate al territorio ed alla città, vista attraverso i monumenti pubblici meglio conosciuti (teatro, anfiteatro, tempio) e i documenti della vita quotidiana (anfore, ceramica, suppellettile di vario genere) presentano i più recenti ritrovamenti e studi.

Nello stesso palazzo sono attualmente in corso **due mostre** dedicate all'artista **Fernando Botero**, considerato il maggior scultore vivente e a **Giovanni Botero**, ritenuto anche da Manzoni il principale scrittore politico del '600 e di livello pari a Machiavelli.

Oltre novanta oggetti (incisioni, statue, dipinti, modelli di navi, monete) ed una straordinaria selezione di opere coeve (cinquecentine e seicentine) raccontano la vita di questo straordinario personaggio, precursore di molte discipline moderne come la pedagogia o l'oceanografia e il cambiamento del mondo dovuto alla scoperta dell'America, di cui Botero fu testimone e di cui seppe cogliere la portata prima e meglio dei suoi contemporanei.